

Se ciò non è, e se noi abbiamo dichiarato e riconosciuto che resti pure il passaggio per Villa S. Giovanni, deve restare (lo abbiamo detto poc' anzi, e adesso siamo costretti a ripeterlo) anche il passaggio per Reggio, passaggio che è imposto dalla legge. Se l'onorevole ministro dicesse che la legge non concorda con ciò che dico io, la discussione sarebbe diversa, ma poichè l'onorevole ministro non dice ciò, non contraddice le mie parole, egli imane col torto di aver tollerato che la Società Sicula mancasse ai suoi doveri i quali sono prescritti dalla legge e dalle convenzioni e ciò allo scopo di guadagnare una corsa. Deve avere interesse la Società a far il servizio per Villa anzichè per Reggio, altrimenti non si spiegherebbe la violazione della legge e delle convenzioni.

Per l'articolo 26 della convenzione (23 novembre 1893) i prodotti diretti e indiretti vengono ripartiti diversamente secondo che il passaggio tra il continente e Messina, avviene per Villa o per Reggio. La Società deve perciò avere interesse che il passaggio avvenga per Villa San Giovanni anzichè per Reggio, a prescindere che è il percorso maggiore, che alla Società impone maggior spesa. Ora siccome per legge è detto: che il passaggio dei treni diretti deve esserci per Reggio, è inutile discutere: resti pure il transito dei viaggiatori per Villa San Giovanni, ma si rimetta la coincidenza dei treni diretti per Reggio e sarà risolta la questione...

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Si sopprimono i treni facoltativi istituiti e si peggiora il servizio.

CAMAGNA. Sia pure! Ma daretè, onorevole ministro, esecuzione alla legge. Qualunque sia il risultato, purchè la legge sia applicata, la provincia di Reggio Calabria deve essere contenta, e se il Ministero prende questo impegno, è inutile procedere oltre nella discussione. Se dunque l'onorevole ministro dei lavori pubblici prendesse l'impegno di fare la coincidenza del treno diretto a Reggio Calabria pur lasciando (si capisce benissimo) il servizio per Villa San Giovanni, egli concilierebbe l'interesse di tutti per il bene generale, rispetterebbe la legge e rispetterebbe popolazioni patriottiche che col sacrificio e col sangue dei martiri loro hanno contribuito alla unione d'Italia.

PRESIDENTE. Onorevole interpellante presenta una mozione?

CAMAGNA. La presenterò!

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. Verranno prima i provvedimenti e poi lo svolgimento della mozione.

CAMAGNA. Tanto meglio!

PRESIDENTE. Dunque onorevole Camagna, presenta questa mozione?

CAMAGNA. Dopo quanto ora ha detto l'onorevole ministro, che, cioè, prima dello svolgimento della mozione verrebbero i provvedimenti da parte del Ministero, aspetterò questi provvedimenti, e poi, occorrendo, presenterò la mozione.

PRESIDENTE. Questa interpellanza è così esaurita.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. È pervenuta alla presidenza dalla Giunta per le elezioni la relazione sulla elezione contestata del collegio di Caulonia.

Questa relazione, stampata, distribuita, sarà iscritta nell'ordine del giorno di giovedì prossimo.

Interrogazioni e interpellanza.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle domande di interrogazioni e di interpellanza pervenute alla Presidenza.

CERIANA-MAYNERI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se non creda opportuno e necessario istituire uno o più posti d'ispettori alla stazione ferroviaria di Napoli per la protezione degli emigranti spesso vittime di audaci speculatori.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere per quali motivi, applicando la pena della censura nel settembre scorso ad un sottobibliotecario della biblioteca di Brera di Milano, non abbia stimato necessario di interrogare dapprima l'imputato, o almeno di sottoporli i fatti di cui veniva accusato; e ciò non soltanto in applicazione delle norme sancite dalla giurisprudenza amministrativa e di quelle formanti parte di disegni di legge già presentati alla Camera ed al Senato, ma del tassativo disposto della circolare 30 luglio 1902, n. 52, contenuta nel « Bollettino della pubblica istruzione » 7-14 agosto 1902, numeri 32-33.

« Alessio ».